

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 416 del 16/10/2026

In questo numero:

Il Trio Chimera alla Sala Biagi di Bologna



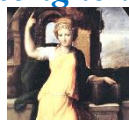
*Concerto da camera del Trio Chimera
alla Sala Biagi di Bologna
il 21 ottobre*

Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia



*Il XVI Rapporto "Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia"
Online
dal 14 luglio*

Uno scrigno di storia. Arte a Ferrara tra passato e presente



*Uno scrigno di storia. Arte a Ferrara tra passato e presente
a Palazzo Barbantini-Kock di Ferrara
aperto ristrutturato dallo scorso 6 ottobre*

Visita alla Basilica di Sant'Antonino di Piacenza



*Visita alla Basilica di Sant'Antonino
a Piacenza
il 24 ottobre*

Revoluções. Guinea-Bissau, Angola e Portogallo (1969-1974)



*Revoluções. Guinea-Bissau, Angola e Portogallo (1969-1974)
alla Biblioteca Salaborsa di Bologna
fino al 31 ottobre*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Il Trio Chimera alla Sala Biagi di Bologna

Cosa	Concerto da camera del Trio Chimera
Dove	alla Sala Biagi di Bologna
Quando	il 21 ottobre

Il **TRIO CHIMERA**, uno dei giovani gruppi più promettenti nel panorama cameristico europeo, per **Conoscere la Musica** si esibisce il **21 ottobre** presso la **Sala Biagi di Bologna**.



La prestigiosa rassegna di concerti autunnali promossa dall'**Associazione Conoscere la Musica** è tornata anche nel 2026, confermando un impegno che da trent'anni mette al centro la valorizzazione dei giovani talenti.



Il **Trio Chimera**, composto da **Stefano Raccagni** (Violino), **Giorgio Lucchini** (Violoncello) e **Marta Ceretta** (Pianoforte), in questo concerto cameristico esegue musiche di **Haydn, Martinù, Beethoven**.

Il **Trio**, si esibisce regolarmente in sale e festival in tutta Europa, tra cui quelli di **Barcellona, Milano, Spoleto, Budapest, Vilnius**. Il **Trio** ha iniziato il proprio percorso nel **2021** con **Patrick Juedt**, conseguendo un master in musica da camera presso la **Hochschule der Künste di Berna**, e si è specializzato con **Henk Guittart** (Quartetto Schoenberg) e il **Quartetto di Cremona** all'Accademia Stauffer.

Tra i riconoscimenti più importanti figurano il primo premio al Concorso LIPF di Lancaster (USA), e il primo premio al Concorso "Alberto Burri", organizzato dal Festival delle Nazioni a Città di Castello.



L'ensemble ha poi approfondito la propria visione musicale prendendo ispirazione dall'incontro con grandi artisti come **Mischa Maisky, Antonio Meneses** (Beaux Arts Trio), **Amiram Ganz** (Altenberg Trio Wien) e **Hatto Beyerle** (Quartetto Alban Berg). Dal **2024** collabora con diverse istituzioni americane, come il **Lancaster International Piano Festival in Pennsylvania, l'OPERA America's National Center a New York** e **l'Istituto Italiano di Cultura a Washington**.

Dal 2025 il Trio fa parte della rete della European Chamber Music

Academy.

Per informazioni consultare: <https://conoscerelamusica.it/concerto-trio-chimera-2026.html>



Il violinista piemontese **Stefano Raccagni** (1997) ha frequentato l'Accademia di Pinerolo. Dal **2014** al **2018** è stato membro del quartetto d'archi Dàidalos, suonando a Helsinki, San Francisco, Berna, Milano, Firenze, Bologna, Cremona.

Dal 2021 collabora con l'orchestra Europa Galante, con cui ha suonato al Teatro Wielki di Varsavia per l'inaugurazione del XVII Festival Chopin.

Il violoncellista vercellese **Giorgio Lucchini** (1984) si è diplomato presso la **Hochschule der Künste Bern**. Si esibisce regolarmente per le più

importanti società concertistiche e durante le "stagioni" italiane. Numerose sono le sue apparizioni su Rai Radio 3, tra cui spicca la partecipazione a una puntata de **"La Stanza della Musica"** in prima serata.

Per la stagione 2023/2024 è stato "Artista In Residenza" presso la Società dei Concerti di Milano.



La pianista cremonese **Marta Ceretta** (1997), diplomatasi presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano, **ha conseguito la laurea biennale in Musica da Camera presso il Conservatorio Arrigo Boito di Parma.**

Si è esibita in importanti sale di Milano, Novara, Gent (Belgio), Parma.

Con la clarinettista Elena Sale ha vinto numerosi concorsi nazionali e internazionali e si esibisce in Italia e all'estero.

Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia

Cosa	Il XVI Rapporto "Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia"
Dove	Online
Quando	dal 14 luglio

MINISTERO DEL LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

XVI RAPPORTO ANNUALE
Gli stranieri nel mercato
del lavoro in Italia

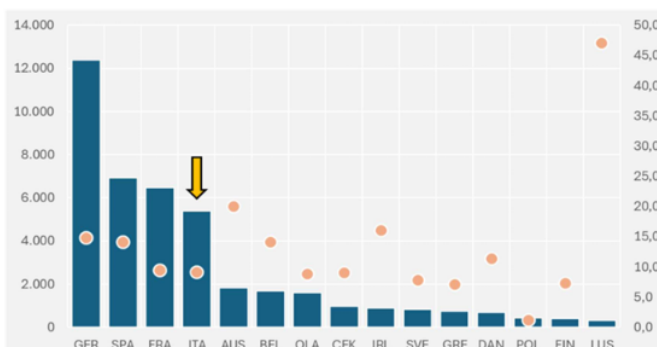


Il **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali** ha recentemente pubblicato il XVI Rapporto "**GLI STRANIERI NEL MERCATO DEL LAVORO IN ITALIA**".

Nel 2025 in Italia i cittadini stranieri occupati sono stati quasi 2,6 milioni, il 10,7% del totale degli occupati, e la componente straniera ha trainato la crescita complessiva degli occupati: gli extra Ue sono aumentati del 3,6%, i comunitari dell'1,2% e gli italiani dello 0,5%.

Il **tasso di occupazione** dei **cittadini italiani** nel **2025** è stato pari al **62,5%**, tra i **comunitari** ha raggiunto il **66,4%**, mentre per gli **extra Ue** si era attestato al **61,6%**. **Restano assai pronunciate le differenze di genere: il 76,0% degli uomini extra UE era occupato, contro il 45,7% delle donne.**

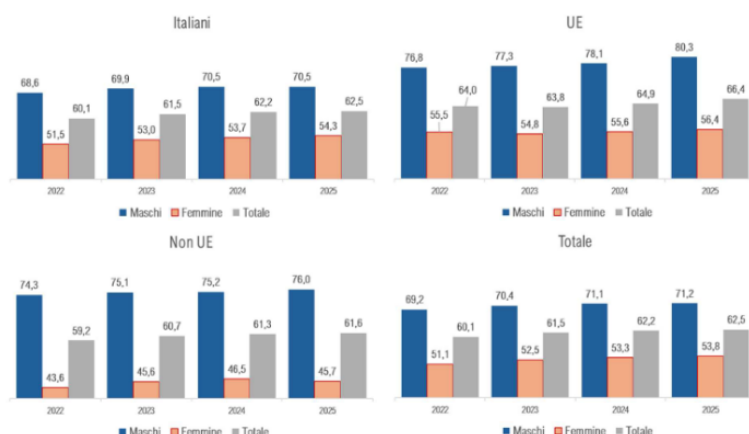
Figura 1.1. Stranieri residenti al 1° gennaio 2025. Primi 15 paesi Ue per presenza straniera. V.a. in migliaia (asse sinistro) e inc. % sulla popolazione totale (asse destro)



Il **tasso di disoccupazione** resta **più alto tra gli stranieri** (extra UE 9,6%; comunitari 7,8%) rispetto agli **italiani** (5,8%), pur in calo per tutte le componenti.

I **tassi di inattività** sono stati sostanzialmente **stabili** (33,6% **italiani**, 27,9% **Ue**, 31,8% **non Ue**), ma **tra le donne non Ue è stato quasi il triplo di quello degli uomini.**

Figura 3.2. Tasso di occupazione (15-64 anni) per cittadinanza e genere. Anni 2022 - 2025



Le maggiori incidenze di lavoratori stranieri sono stati negli Altri servizi collettivi e personali (30%), in Agricoltura (22%), negli Alberghi e ristoranti (19%) e nelle Costruzioni (18%), mentre sono state più contenute in settori a elevata qualificazione o a forte presenza pubblica, come le attività finanziarie e assicurative (1,6%), i servizi di informazione e comunicazione (3%) e la P.A. (0,3%).

Per il 2025 le imprese avevano programmato oltre 1,3 milioni di assunzioni di lavoratori stranieri, un record, così come l'incidenza sul totale: il 23%.

Nella metà dei casi, però, sono state riscontrate difficoltà di reperimento di mano d'opera, soprattutto quelle di maggiori qualificazioni tecniche.

Per approfondimenti consultare: [Microsoft Word - XVI Rapporto MdL Stranieri 2026_14_07_2026](#)

LO SGABELLO DELLE MUSE

Uno scrigno di storia. Arte a Ferrara tra passato e presente

Cosa	Uno scrigno di storia. Arte a Ferrara tra passato e presente
Dove	a Palazzo Barbantini-Koch di Ferrara
Quando	aperto ristrutturato dallo scorso 6 ottobre



Lo scorso **6 ottobre Palazzo Barbantini-Koch**, storica sede della **Cassa di Risparmio di Ferrara**, oggi di proprietà della **BPER** (Banca Popolare dell'Emilia-Romagna) a seguito della incorporazione avvenuta nel **2017**, è tornato a essere uno spazio aperto alla città con una nuova funzione culturale: **un nuovo sito culturale di BPER, nell'ambito del progetto "Poli Culturali BPER. Un Sistema di Patrimonio Diffuso"**.

L'iniziativa restituisce alla città lo storico **Palazzo di corso della Giovecca**, interessato da un importante intervento di recupero e rifunzionalizzazione. La nuova struttura è dedicata alla **conservazione, allo studio e alla valorizzazione del patrimonio artistico e architettonico della banca**.

Palazzo Barbantini-Koch ospiterà spazi museali per mostre temporanee oltre al **percorso espositivo permanente che intreccia arte e memoria per raccontare l'anima della città attraverso capolavori che spaziano dal Rinascimento al Novecento, denominato "UNO SCRIGNO DI STORIA. Arte a Ferrara tra passato e presente"**.

È un'occasione per riscoprire **Ferrara** attraverso lo sguardo di grandi artisti. **Il progetto restituisce al pubblico una storia di collezionismo, tutela e valorizzazione che ha accompagnato per oltre un secolo la vita culturale ferrarese**.

Dai protagonisti del **Rinascimento ferrarese**, come **Domenico Panetti** (uno dei maestri più importanti della scuola ferrarese del Rinascimento), **l'Ortolano** (Giovanni Battista Benvenuti, 1480-1487), il **Garofalo** (Benvenuto Tisi, 1481-1559, a destra: *Minerva e Nettuno*) e **Girolamo da Carpi**, (Girolamo Sellari, 1501-1556, a sinistra: *ritratto dalle Vite del Vasari*), alle testimonianze del **Seicento** e del **Settecento** con **Carlo Bononi** e **Giuseppe Zola**, fino agli artisti che tra **Otto** e **Novecento** hanno contribuito a definire l'immagine moderna della città, tra cui **Gaetano Prevati**, **Filippo de Pisis** e **Achille Funi**.



Ne emerge il ritratto di una città che nei secoli è stata luogo di committenze, scambi culturali e relazioni artistiche capaci di estendersi ben oltre i confini del territorio ferrarese.

Per approfondimenti: <https://www.lagalleriabper.it/-/mostre-ed-eventi/uno-scrigno-di-storia>

Il **Palazzo Barbantini-Koch** è un edificio monumentale in **corso della Giovecca** a **Ferrara** costruito in stile neorinascimentale e ricco di decorazioni marmoree. Ha l'impronta di un'architettura severa e grandiosa, con tre ordini di finestre sul fronte e sulle fiancate, quattro su quella posteriore.



Venne progettato dall'ingegnere modenese **Luigi Barbantini** (1840-1904) su supervisione dell'architetto romano **Gaetano Koch**. Fu inaugurato nel **1910** come sede della **Cassa di Risparmio di Ferrara**. **Con l'accorpamento della "Cassa" in BPER Banca divenne la sede della direzione territoriale della banca modenese.**

Tra le opere all'interno del palazzo è conservato il dipinto attribuito a **Tiziano Vecellio** *Ritratto del comandante Gabriele Tadino*, datato **1538 [a lato]**.



Il romano di origini tirolesi **Gaetano Koch** (1849-1910) è stato uno dei più celebri **architetti di Roma capitale del nuovo Regno d'Italia**. Il suo nome è legato soprattutto ad alcune delle opere principali realizzate nella Roma umbertina: **Palazzo Koch**, **sede della Banca d'Italia [a lato]**, i due palazzi a portici che formano **Piazza della Repubblica** edificati sull'asedra delle **Terme di Diocleziano** tra il **1887** ed il **1898**, il **palazzo De Parente** a Piazza Cavour del **1890**.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Visita alla Basilica di Sant'Antonino di Piacenza

Cosa	Visita alla Basilica di Sant'Antonino
Dove	a Piacenza
Quando	il 24 ottobre

Il **TCI** (Touring Club Italiano) propone per il **24 ottobre** ai soci (*ma non solo*) una visita alla **BASILICA DI SANT'ANTONINO** di **Piacenza**.



Si legge nell'annuncio del Club che: "**Non sempre involucro e contenuto vanno a braccetto. Specie nelle chiese. Alle volte a un esterno sobrio ed essenziale, corrisponde un interno ricco, abbondante di stucchi e cappelle laterali. Uno spaesamento che spesso riserva belle sorprese**". È quello che succede quando si visita la Basilica di Sant'Antonino a Piacenza.

[a lato: Facciata laterale e campanile di Sant'Antonino]

Vista da fuori la basilica, con il suo profilo slanciato di mattoni rossi, appare come il **trionfo del tardo romanico**, con grande campanile e un chiostro ordinato, ma, appena ci si avvicina all'ingresso dalla facciata settentrionale, ecco **il portale del Paradiso**, un'aggiunta **gotica** del XIV secolo che cambia decisamente prospettiva.

Una volta dentro la sorpresa, il primo impatto è **un'estetica baroccheggianti su un impianto architettonico romanico, testimonianza evidente che nel corso dei secoli la basilica, che è stata edificata nella prima metà dell'XI secolo su una preesistente basilica paleocristiana, è stata rimaneggiata più volte, con aggiunte di cappelle laterali e un'abside rettangolare**.

L'attuale edificio sorse in parte sul sedime di una chiesa costruita tra il **350** e il **375** al di fuori della cerchia muraria cittadina. Nell'**870** il **vescovo di Piacenza Paolo** decise di ordinarne la ricostruzione aggiungendo due bracci laterali disposti a croce e un tiburio di forma quadrata. **In quegli anni vi fu sepolto il re di Lotaringia, Lotario II, morto nei pressi di Piacenza durante il viaggio di ritorno nel suo regno da Roma dove aveva avuto un incontro con papa Adriano II.**

Pesantemente danneggiata durante le invasioni degli **Ungari** avvenute nel corso della prima metà del X secolo, nel **1014** il **vescovo di Piacenza Sigifredo** decise per una nuova ricostruzione dell'edificio con l'innalzamento della torre e la realizzazione di tre navate.

Nel 1183 la chiesa ospitò un incontro tra i delegati della Lega Lombarda e l'imperatore Federico Barbarossa che vi si riunirono per firmare i preliminari della pace di Costanza. [a destra: la lapide che commemora l'incontro tra il Barbarossa e i delegati della Lega Lombarda]



Nel **1350** il transetto sinistro venne prolungato con l'edificazione del portico, su progetto dell'architetto **Pietro Vago**. Nel **1483** venne costruito il chiostro, mentre nel **1495** il soffitto ligneo a capriate fu rimpiazzato da volte gotiche. Nel **1562**, venne allungato il coro nello spazio ricavato dalla demolizione dell'abside principale.

[a sinistra: La torre campanaria vista dal chiostro]

Dopo il **1622** furono introdotte nuove decorazioni in stile barocco, tra i quali un portale, posto sulla facciata ovest.

L'aspetto fu modificato un'ultima volta a inizio Novecento, quando, nel tentativo di riportare la chiesa all'aspetto originale, l'architetto Arata operò alcune demolizioni e ricostruzioni in stile neogotico.

Questa è una basilica tutta da scoprire, che conserva al suo interno affreschi seicenteschi di Camillo Gavasetti e un ciclo di dipinti dedicati alla storia di Sant'Antonino (di cui si conserva anche una reliquia) del pittore fiammingo De Longe. [a destra: Predica di Sant'Antonino, di Robert De Longe, 1695]

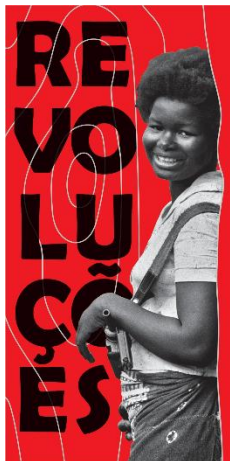


Per informazioni consultare: <https://www.touringclub.it/notizie/aperti-per-voi/touring-aperti-per-voi-piacenza-basilica-santo-antonino>

Revoluções. Guinea-Bissau, Angola e Portogallo (1969-1974)

Cosa	Revoluções. Guinea-Bissau, Angola e Portogallo (1969-1974)
Dove	alla Biblioteca Salaborsa di Bologna
Quando	fino al 31 ottobre

Fino al **31 ottobre**, presso la **Biblioteca Salaborsa** (Piazza coperta) di **Bologna**, è presente la mostra di fotografie di **Uliano Lucas** dal titolo **REVOLUÇÕES. Guinea-Bissau, Angola e Portogallo (1969-1974)**.



La mostra di **56 fotografie** scattate da **Uliano Lucas** – il fotogiornalista milanese tra i più importanti esponenti della fotografia sociale nel Novecento – in tre territori e in tre momenti storici diversi **raccontano la lotta di liberazione delle colonie africane del Portogallo e l'euforia della Rivoluzione dei Garofani a Lisbona che sancì la fine del fascismo e del colonialismo nel paese iberico**.

Le foto ritraggono la vita quotidiana di guerriglieri e guerrigliere in **Guinea-Bissau** nel **1969** e in **Angola** nel **1972** e alcuni scorci di città portoghesi nel **1972** **fotografati** in occasione di un viaggio clandestino dei giornalisti **Bruno Crimi** e **Uliano Lucas** nel paese ancora sotto la dittatura.

Inoltre, ci sono le foto dei giorni successivi al 25 aprile del 1974 con una Lisbona attraversata dalle manifestazioni di giubilo per la riconquistata libertà dopo 48 anni di regime.

La mostra, curata da **Elisa Alberani**, **Vincenzo Russo** (docenti dell'Università degli Studi di Milano) e da **Miguel Cardina** (Università di Coimbra), in stretta collaborazione con l'**Archivio Uliano Lucas**, arriva per la prima volta in Italia, dopo essere stata esposta a **Lisbona** nel **Museo della Resistenza e Libertà** nel **2023**, a **Coimbra** presso il **Convento di São Francisco** e a **Brasilia** presso il **Museo Nazionale della Repubblica**.

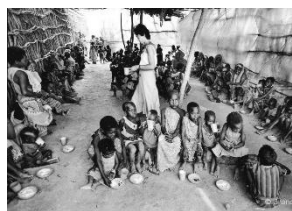


Per informazioni consultare: <https://www.bibliotechebologna.it/events/revolucoes-guinea-bissau-angola-e-portogallo-1969-1974>

Il milanese **Uliano Lucas** (1942) è noto per aver realizzato per decenni reportage per importanti giornali e riviste italiane, documentando con ampi servizi, temi sociali **«sulle realtà e le contraddizioni del proprio tempo»**, **la contestazione giovanile, le proteste di piazza, l'immigrazione, l'industrializzazione e la conseguente devastazione del territorio, alcuni luoghi di detenzione e ospedali psichiatrici, prima, dopo e durante il Sessantotto**. Noti anche i suoi reportage su scenari di guerra e sulle lotte per la democrazia e la libertà, dal **Portogallo del dittatore António de Oliveira Salazar** alle guerre di liberazione in Africa come quella d'**Eritrea**, della **Guinea-Bissau**, dell'**Angola**, dalla **Giordania** ai tempi di Settembre Nero, alle cruente **guerre jugoslave**, con reportage sulle città di **Mostar** nel **1992** e di **Sarajevo** nel **1993**.



Dall'album Africa-Asia



Dall'album In Jugoslavia

